

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
20	Corriere di Arezzo e della Provincia	08/12/2019	FRANE E DISSESTI. INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE INTEGRATA VAGNOLI: "MA SERVONO RISORSE"	2
15	Il Gazzettino - Ed. Padova	08/12/2019	BACINO ANTI- ALLAGAMENTI, IL PROGETTO PRONTO A PARTIRE	3
1	Il Gazzettino - Ed. Venezia	08/12/2019	LITOR UN PROGETTO DA 60 MILIONI PER LE PISTE CICLABILI (D.Bortoli)	4
27	Il Mattino di Padova	08/12/2019	OLTRE 2 MILIONI DI EURO DAI FONDI TEMPESTA VAIA PER RISANARE I FIUMI	5
10	Il Meridione	08/12/2019	INFRASTRUTTURE PUGLIESI A RISCHIO, MANCA UNA MAPPATURA COMPLETA	6
22	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	08/12/2019	"FONDI PER L'ECOMUSEO, SARA' ANCHE BASE SCOUT"	7
25	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	08/12/2019	LA COOPERATIVA C.A.R FESTEGGIA I 50 ANNI	8
10	La Nazione - Ed. Pistoia	08/12/2019	LO STUDIO PER IL GUADO DEL SETTOLA	9
25	La Nuova Ferrara	08/12/2019	STANZIATI 179MILA EURO PER L'ECOMUSEO	10
IX	La Sicilia - Ed. Centrale	08/12/2019	L'ACQUA DELLA DIGA MORELLO SARA' UTILIZZATA PER L'IRRIGAZIONE	11
40	La Stampa - Ed. Savona	08/12/2019	LIGURIA "OASI" DEI GAMBERI IN ESTINZIONE	12
35	L'Unione Sarda	08/12/2019	IRRIGARE I CAMPI CON L'ACQUA DEL CONSORZIO	13
5	Provincia Civitavecchia	08/12/2019	FIRMATA LA CONVENZIONE TRA IL COMUNE E IL CONSORZIO DELLA MAREMMA ETRUSCA	14
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Ilgazzettino.it	08/12/2019	CICLABILI, PIANO DA 60 MILIONI	15
	Areacentese.com	08/12/2019	CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARAIMPORTANTE FINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ECOMUSEO DI MAROZZO	16
	Gazzettadisondro.it	08/12/2019	IL VALORE SOCIALE DELLA TERRA FERTILE VUOLE INTERVENTI STRUTTURALI	18
	GoldWebTv.it	08/12/2019	PIEDIMONTE MATESE. SANNIO ALIFANO, SANTAGATA: "FONDAMENTALE LA MANUTENZIONE DI CANALI E CORSI D'ACQUA"	19
	Ilfaronline.it	08/12/2019	TUTELA DEL SUOLO, ARRIVA LA CONVENZIONE TRA TARQUINIA E IL CONSORZIO DELLA MAREMMA ETRUSCA	21
	Risoitaliano.eu	08/12/2019	«ABBIAMO SALVATO LE RISAIE»	23
	Infocilento.it	07/12/2019	ALLOASI ALENTO LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI GOFFREDO LOCATELLI	26

Task force per mettere in sicurezza le zone colpite dagli effetti del maltempo  
Opere eseguite a Marciano, Pollino, Ponte di Terrossola e a Santa Maria

# Frane e dissesti: interventi di protezione civile integrata

## Vagnoli: "Ma servono risorse"

### BIBBIENA

Interventi di protezione civile integrata su molte criticità del territorio dovute al maltempo dell'ultimo mese sono stati realizzati su tutto il territorio comunale. Marciano, Pollino e Ponte di Terrossola sono stati i luoghi oggetto di queste opere straordinarie che hanno visto l'intervento sul campo di operai comunali, vigili del fuoco, Genio Civile e consorzio di bonifica.

A questo si aggiungono i lavori che verranno realizzati sulla frana di Marciano - dove si è verifica-

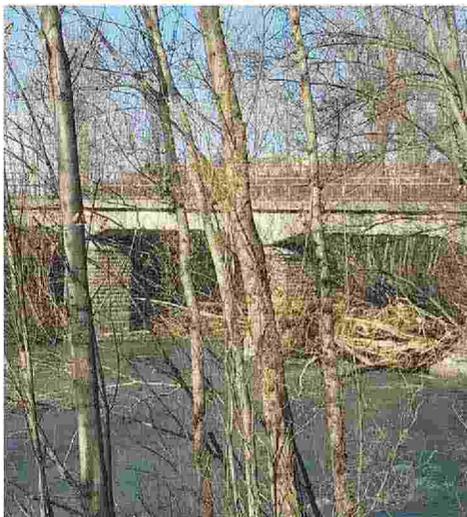
to uno smottamento a monte su una strada di collegamento del paese - e su quella di Santa Maria dove le intense piogge hanno determinato un cedimento della parte di strada a valle. I vigili del fuoco sono intervenuti a Terrossola per rimuovere dei tronchi che si erano depositati a margine dei piloni del ponte. Intervento che necessita di un ulteriore passaggio da parte del Genio Civile e del consorzio sul letto del fiume stesso. Il ponte invece non risulta danneggiato.

"A seguito delle intense

piogge che hanno flagellato la Toscana nel mese di novembre, Bibbiena ha registrato - ha detto il sindaco di Bibbiena Filippo Vagnoli - criticità in una decina di punti, per le quali sono state attivate delle azioni di somma urgenza e che richiedono lavori di protezione civile integrata che mettono in campo più forze e più enti, unico modo per poter intervenire in modo adeguato. Questi eventi atmosferici, legati ai cambiamenti climatici, diventeranno purtroppo qualcosa all'ordine del giorno. Per far fronte agli stes-

si, oltre che azioni di prevenzione, sono necessarie risorse aggiuntive. I piccoli comuni, da soli, non riusciranno nei prossimi anni a tamponare la situazione e assolutamente a intervenire in modo tempestivo, mancando anche la risorsa umana. Per questo è necessaria un'azione sempre più forte da parte della Regione. Per quanto ci riguarda e in riferimento alle nostre recenti criticità, sono particolarmente soddisfatto per cosa è stato fatto e per come stiamo agendo anche in collaborazione con altri enti".

**l.a.**



**Il sindaco**

di Bibbiena:

"Oltre alle azioni di prevenzione c'è necessità di soldi"

**Terrossola** Qui uno degli interventi di operai comunali, vigili del fuoco, Genio Civile e consorzio di bonifica nel territorio comunale di Bibbiena



# Bacino anti-allagamenti, il progetto pronto a partire

► I fondi ottenuti dal Consorzio Brenta consentono di avviare il piano esecutivo e l'investimento è di 12 milioni di euro ► L'opera idraulica interessa 5 comuni

## MESTRINO

La progettazione esecutiva della cassa di espansione per i fiumi Ceresone e Tesinella si farà, e anche in tempi rapidi: l'iter fermo da due anni trova oggi un nuovo slancio con il finanziamento che il Consorzio di Bonifica Brenta ha ottenuto dalla Protezione Civile Nazionale, attraverso la Regione Veneto. Una spesa di 184 mila euro permette ai cinque comuni, Mestrino, Veggiano, Rubano, Selvazzano e Saccolongo, di mettere un nuovo tassello nella messa in sicurezza idraulica del territorio.

## L'ALLUVIONE

Per capire di cosa si tratta bisogna tornare agli allagamenti del febbraio del 2014, quando la rete di scolo di superficie non ha più retto allagando numerose abitazioni di Rubano e Selvazzano. Da qui l'impegno dei Comuni nello stanziare fondi per potenziare l'impianto idrovoce Brentelle in territorio di Padova, intervento che in poco più di un anno è stato realizzato dal Consorzio di Bonifica Brenta. Ma collegato al potenziamento delle pompe idrovoce il Genio Civile aveva dato come prescrizione nell'accordo la realizzazione del bacino di laminazione a monte dell'area interessata dagli allagamenti, ossia in territorio di Mestrino. A valle il pompaggio, e a monte un invaso che potesse salvaguardare i cinque territori: un invaso per la raccolta delle acque con una capacità di circa 1,5 milioni di metri cubi. Una cassa di espansione che ha la funzione di laminare la piena del fiume Tesinella, affluente del Tesina Padovano e quindi del Bacchiglione, con benefici per il sistema di scarico a valle. Un intervento del costo di 12 milioni di euro, ma che ha visto fin da subito collaborare i cinque comuni.



**SICUREZZA IDRAULICA** Parte il progetto esecutivo del bacino di laminazione a Mestrino



## I SINDACI

«Un passo importantissimo verso la realizzazione. Ha vinto il lavoro di squadra di tutti gli enti interessati»

## L'IMPEGNO

«Fin da subito abbiamo creduto nella necessità di mettere in campo questa azione - commenta l'assessore all'Ambiente di Mestrino, Giovanni Tombolato - e subito abbiamo individuato nel nostro territorio l'area per il bacino». «Non possiamo pensare di usare solo gli impianti idrovoce per allontanare l'acqua dai territori senza i bacini di laminazione - aggiunge Simone Marzari, sindaco di Veggiano - Un grande risultato che solo uniti possiamo raggiungere: Comuni, Consorzio e Regione». «Non abbiamo mai mollato l'osso - dice il sindaco di Rubano, Sabrina Doni - Rubano ha raccolto anche centinaia di firme per il bacino di laminazione, ma finalmente grazie ad un lavoro di squadra perfetto siamo arrivati alla fase progettuale di un'importantissima opera».

**Barbara Turetta**

**Litorale**  
**Un progetto**  
**da 60 milioni**  
**per le piste**  
**ciclabili**

A pagina XVIII



#### IL SINDACO

Andrea Cereser: «Da gennaio cominceremo ad accantonare le risorse necessarie». Ricadute importanti sul piano turistico

# Ciclabili, piano da 60 milioni

► I Comuni di tutto il Veneto orientale lavorano a un "masterplan" per completare la rete esistente  
 ► L'obiettivo è connettere centri storici e frazioni, collegandosi anche alle reti nazionali ed europee

## SAN DONÀ

Un masterplan del Veneto orientale per collegare tra loro le piste ciclabili e realizzarne di nuove. Il progetto che vede San Donà come capofila è stato presentato ieri in sala Ronchi al palazzo del Consorzio di bonifica. La visione d'insieme della mobilità sostenibile è promossa da Conferenza dei sindaci e Vegal, che ha istituito un comitato scientifico e supportato i progettisti. Il piano aggiorna tutti i tracciati esistenti, ne studia la percorribilità e i punti neri, prevede interventi per completare o mettere in sicurezza gli itinerari e i servizi da erogare. Un piano che raccorda il territorio alle ciclovie europee, nazionali e regionali, mettendo in connessione centri storici e frazioni, località della costa e dell'entroterra. «È un progetto strategico voluto dalla Conferenza - ha spiegato la presidente Silvia Susanna - servizi e infra-

strutture che consentono di pensare ad interventi e forme condivise di gestione del territorio. Il masterplan serve a migliorare la rete delle ciclovie, creare i presupposti per connetterle e poter accedere a bandi che riguardano temi ambientali e mobilità sostenibile, collegare le risorse già esistenti e le eccellenze di un territorio da 230mila abitanti».

## I PROGETTI

Il sindaco di San Donà Andrea Cereser ha spiegato che lo studio proietta il territorio nel futuro con ricadute importanti per l'occupazione. «Da gennaio si parte per mettere insieme le risorse necessarie a realizzare il piano - ha spiegato Cereser - comprende un potenziamento e nuove linee di mobilità, un programma di interventi coordinati per intercettare i finanziamenti e un ufficio per la mobilità ciclistica, una struttura operativa di supporto ai Comuni». Il costo complessivo per realizzare il piano è di 60 mi-

lioni. «La Regione è pronta a fare la sua parte - ha confermato il vicepresidente Gianluca Forcolin - c'è già qualcosa per partire in relazione al piano regionale della Mobilità. Soprattutto servono progetti efficaci come questo per accedere a fondi nazionali ed europei. Finalmente nel Veneto orientale si lavora in squadra, coinvolgendo la Regione». La rete, infatti, comprende San Donà, Musile, Noventa, Fossalta di Piave, Meolo, Ceggia, Jesolo, Eraclea, Caorle, Portogruaro, Pramaggiore, Annone Veneto, Gruaro, Cinto, Concordia, Fossalta di Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Stino, Teglio Veneto, Torre di Mosto, Portogruaro ma al progetto hanno aderito anche Quarto d'Altino e Cavallino. Molti i sindaci presenti, come i referenti di altri enti tra cui il Consorzio di Bonifica, Città metropolitana, Atvo, Fiab, Legambiente, consorzio Bim, l'azienda Livenza Tagliamento acque.

**Davide De Bortoli**



IL TURISMO DELLE DUE RUOTE Cicloturisti nel Sandonatese in una foto d'archivio. Nel tondo in alto, il sindaco di San Donà Andrea Cereser

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO BONIFICA BRENTA

# Oltre 2 milioni di euro dai fondi tempesta Vaia per risanare i fiumi

Dalla Regione per opere riguardanti Padova e i comuni Mestrino, Rubano, Saccolongo, Selvazzano e Veggiano



Il Ceresone: per questo fiume sarà realizzata una cassa di espansione

**CITTADELLA.** Il Consorzio di bonifica Brenta ha ottenuto dalla Protezione Civile Nazionale, tramite la Regione Veneto (commissario delegato è il presidente Luca Zaia), il finanziamento di alcuni interventi nell'ambito dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato la Regione del Veneto tra ottobre e novembre del 2018 (tempesta Vaia). In Veneto i 984 interventi di mitigazione del danno e aumento della resilienza si stanno realizzando (importo totale di 468 milioni di euro) grazie al lavoro dei 160 enti coinvolti (25 società e strutture regionali, 10 Consorzi di bonifica, 115 Comuni e 5 Province) che, in quattro mesi, da giugno a settembre, hanno stipulato circa mille contratti. In tale ambito, il Consorzio Brenta (per il quale è stato nominato "soggetto attuatore" il direttore Umberto Niceforo) ha ottenuto sei finanziamenti, per cinque interventi ed un progetto esecutivo, per un importo totale di 2.160.000 euro. Di questi, tre riguardano la periferia di Padova, a beneficio del territorio che comprende Mestrino, Rubano, Saccolon-

go, Selvazzano e Veggiano: la progettazione esecutiva della cassa di espansione tra Mestrino e Veggiano sui fiumi Ceresone e Tesinella (importo 184mila euro progettazione, per un'opera di importo 12.500.000 euro); il canale Brentella a Padova, dove è previsto il miglioramento del funzionamento degli organi di regolazione della chiavica emissaria dello scolo Storta e la messa in sicurezza dell'ex chiavica Sanità non più funzionante, con diaframmatatura e tombatura lato canale Brentella e restauro delle murature storiche lato campagna (importo 350mila euro); il canale di arrivo all'idrovora di Brentelle a Padova, dove è previsto un espurgo del bacino immissario dell'importante impianto di pompaggio (importo 616 mila euro).

«È un'ottima occasione per realizzare opere indispensabili per la sicurezza idraulica del territorio, in un'area particolarmente fragile da questo punto di vista, e che ha visto negli ultimi decenni una crescita esponenziale dell'urbanizzazione» questo il commento del presidente del Consorzio di bonifica Brenta, Enzo Sonza. —

**Silvia Bergamin**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Infrastrutture pugliesi a rischio, manca una mappatura completa

**U**n monitoraggio delle strutture a rischio in Puglia è stato messo in cantiere, ma al momento la partecipazione è stata molto limitata da parte dei Comuni che, per le strutture di propria competenza, avrebbero dovuto inviare le schede ad Asset Puglia ormai quasi un anno fa. E tutto sommato ad oggi non è possibile dire esattamente quali ponti, cavalcavia e viadotti sono pericolosi, quali sono meritevoli di attenzione e monitoraggio e quali, di conseguenza, devono essere le priorità degli interventi in caso di criticità conclamate. Il monitoraggio ed eventuali criticità riscontrate su ponti, viadotti, cavalcavia ferroviari e altre infrastrutture in Puglia, sono stati oggetto di audizione in V Commissione presieduta da Mauro Vizzino. La richiesta di avere notizie in merito al Piano di monitoraggio relativamente allo stato di conservazione e manutenzione delle opere infrastrutturali pugliesi, avviato dalla Regione a seguito del crollo del ponte Morandi, è stata avanzata dal capogruppo di FdI Ignazio Zullo. Ai lavori ha par-

tecipato il dirigente di ASSET Puglia, l'ingegnere Giuseppe Garofalo, il quale ha relazionato nel merito al posto dell'assessore regionale ai lavori pubblici Giovanni Giannini. Il dirigente di ASSET ha evidenziato che subito dopo il crollo del ponte di Genova, si è svolto un tavolo tecnico istituito dall'assessore Giannini, che ha coinvolto i Comuni dell'Anci, l'Anas, i Consorzi di bonifica, l'Aqp e i gestori ferroviari di strade, ponti e binari, con l'obiettivo di stilare un rapporto completo sullo stato delle infrastrutture pugliesi, per elaborare poi un piano di intervento. A seguito di ciò, per il tramite dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile, è stata inviata a tutti i Comuni una scheda tecnica di ricognizione accompagnata da un vademecum contenente una serie di campi da compilare, riguardanti la tipologia dell'infrastruttura, la classificazione dell'intervento, le modalità adottate per l'inserimento delle strutture nelle pianificazioni territoriali ed il grado di priorità attribuito rispetto alle loro esigenze. Questa scheda è stata invia-



ta da ASSET il 12 ottobre 2018 a tutti i Comuni pugliesi, i quali avrebbero dovuto rispondere entro la fine del mese di febbraio 2019. Considerata la loro scarsa partecipazione, è stata fatta ulteriore proroga per la presentazione della scheda; ma nonostante ciò, su 257 Comuni hanno risposto appena 31. Sulla base degli elementi a disposizione, relativamente a quanto contenuto nei vademecum

delle amministrazioni locali, ASSET ha omogeneizzato i dati stilando un elenco delle infrastrutture con il relativo fabbisogno economico stimato. L'impegno dell'assessore Giannini è di fare una approfondita analisi dei dati, per poter inserire nella prossima programmazione le risorse finanziarie necessarie. Secondo il consigliere Zullo, considerato che il lavoro svolto è tutto in itinere, sarebbe opportu-

no interessare tutto il Consiglio regionale per sensibilizzare i diversi attori del territorio pugliese, in virtù della scarsa collaborazione dei Comuni. Per il consigliere Damascelli (FI) è necessario capire il motivo per il quale le amministrazioni comunali non hanno risposto alla comunicazione di ASSET e cercare di non perdere altro tempo. Perché è a rischio l'incolumità pubblica. (*puglian.net*)



## «Fondi per l'Ecomuseo, sarà anche base scout»

Finanziamenti regionali del valore di 179mila euro per il progetto di Marozzo del Consorzio di Bonifica

### LAGOSANTO

«Un importante finanziamento regionale per l'Ecomuseo di Marozzo a Lagosanto, per un patrimonio naturalistico dove immergere responsabilmente i giovani». Tra gli interventi finanziati dalla Regione per due milioni di euro in favore di nuove aree di pregio ambientale, solo due sono nel Ferrarese, e il più consistente è il progetto presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Si tratta del ripristino di ecosistemi naturali col completamento dell'Ecomuseo di Marozzo a Lagosanto, per il

quale sono appena stati assegnati 179mila euro. «Uno dei compiti del Consorzio è custodire e mantenere la storia di questo territorio e del suo ambiente naturale - dice il presidente Franco Dalle Vacche - ci fa molto piacere che la valenza del nostro progetto sia stata condivisa anche dalla Regione assegnandoci questo importante finanziamento che ci permetterà di completare le aree esterne dell'ecomuseo, un patrimonio naturalistico e storico-artistico particolarmente rilevante, degno di tutela e valorizzazione». Si tratta ora di completare quello che sarà uno spazio al servizio della comunità locale, e uno speciale museo che tutela ed esalta il patrimonio ambientale estense. «Il progetto prevede la creazione di un'area protetta ri-



L'Ecomuseo di Marozzo con, da sinistra, il direttore tecnico Marco Ardizzoni, il direttore generale Mauro Monti e il presidente Franco Dalle Vacche

naturalizzata e boschiva dotata anche di una superficie umida, un laghetto, una torre di avvistamento come osservatorio ornitologico per studiare i volatili nel loro habitat naturale, un percorso vita e tutti gli elementi per l'ecomuseo - spiega Dalle Vacche - in fregio all'area e co-

munque confinata con accesso indipendente, vi sarà lo spazio per consentire la possibilità di dar vita a un campo scout per tende e servizi annessi». La progettazione è affidata ad un bando che il Consorzio di Bonifica ha rivolto alla facoltà di architettura di Ferrara.





## La cooperativa C.a.R festeggia i 50 anni

**SAN FELICE**

**Festa ieri** per i 50 anni di attività della Cooperativa agricola di Rivara (C.a.R), che aderisce a Confcooperative Modena.

La ricorrenza è stata celebrata con una messa nella chiesa parrocchiale di Rivara in memoria dei soci defunti e un pranzo presso l'ex asilo. Attiva dal 1969, la Cooperativa è specializzata in lavorazioni nei campi con macchinari agricoli e trattori di sua proprietà; inoltre effettua la vendita di mezzi tecnici (antiparassitari, concimi, sementi...) alle aziende agricole, socie e non socie. La C.a.R. cura anche la manutenzione di fossi e canali per il Consorzio di Bonifica Burana e delle aree verdi per il Comune di San Felice. Presieduta dall'imprenditore agricolo Luca Balboni (nella foto riceve una targa), la cooperativa ha attualmente una settantina di soci.



Montale

## Lo studio per il guado del Settola

Il progetto per mettere in sicurezza il punto in via Vizzano

**Il Comune** ha affidato uno studio idrologico-idraulico sul guado sul torrente Settola in corrispondenza della via di Vizzano. Il guado è al centro di una situazione critica da mettere in sicurezza che riguarda anche un gruppo di case che non dispongono di un accesso sicuro e utilizzano una passerella sul torrente precaria e priva di regolare concessione. Tra le criticità della zona anche la mancanza di parcheggi. L'Amministrazione Comunale ha preso l'iniziativa

per risolvere il problema del guado di concerto con la Regione e il Consorzio di Bonifica anche tenendo conto che le politiche regionali tendono all'eliminazione dei guadi. L'obiettivo del Comune, indicato nella determinazione del funzionario dell'ufficio lavori pubblici, è «tutelare, per sicurezza, l'area demaniale, dotare l'area di servizi e parcheggi che a oggi non ci sono e dotare il gruppo di abitazioni in riva destra del Settola di un accesso sicuro».



MAROZZO

## Stanziati 179mila euro per l'Ecomuseo

MAROZZO. Tra gli interventi finanziati dalla Regione per 2 milioni di euro in favore di nuove aree di pregio ambientale, solo due sono nel ferrarese, il più consistente è il progetto presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

Si tratta del ripristino di ecosistemi naturali col completamento dell'Ecomuseo di Marozzo a Lagosanto per il quale sono appena stati assegnati 179mila euro. «Il

progetto – spiega il presidente Franco Dalle Vacche – prevede la creazione di un'area protetta rinaturalizzata e boschiva dotata anche di una superficie umida, un laghetto, una torre di avvistamento come osservatorio ornitologico per studiare i volatili nel loro habitat naturale, un percorso vita e tutti gli elementi fondamentali per l'ecomuseo in fregio all'area». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'acqua della diga Morello sarà utilizzata per l'irrigazione

L'acqua della diga Morello, a Villaro-  
sa, potrà essere utilizzata per l'irri-  
gazione. È quanto ha ottenuto l'am-  
ministrazione dal Consorzio di bo-  
nifica. Nata per approvvigionare la  
miniera di Pasquasia la diga Morello  
ormai da inizio anni '90, quando il  
sito minerario fu chiuso, era inuti-  
lizzata, ma adesso potrà essere utile  
per altre finalità. L'accordo è stato  
raggiunto al termine di un incontro  
tra l'amministrazione comunale  
rappresentata dal sindaco Giuseppe  
Fasciana ed il vice Calogero La Valle  
ed il commissario del Consorzio  
Francesco Nicodemo presente in-  
sieme all'ingegnere Lociuro.

«È una iniziativa per andare in  
contro alle esigenze delle aziende e  
agli allevatori che, siamo certi, a-  
vranno un importante vantaggio»  
spiega La Valle che con Fasciana ha  
ringraziato Nicodemo. Già creato ed  
attivo un punto per consentire l'ap-



La diga Morello

provvigionamento nell'immediato,  
ma si sta già lavorando per creare  
una struttura di sollevamento idrico  
per le zone più a monte dell'invaso.

«Le imprese agricole e gli alleva-  
tori vivono un momento non sem-  
plice ed anche la disponibilità del-  
l'acqua ha influito in queste difficol-  
tà, ecco perchè riteniamo che questo  
servizio possa dare loro una impor-  
tante mano».

W. S.



# Liguria "oasi" dei gamberi in estinzione

Il progetto "Life Claw" punta a difendere gli esemplari di fiume che in dieci anni sono diminuiti del 74%

**ALESSANDRA PIERACCI**  
GENOVA

Vivono vicino alle sorgenti di piccoli corsi d'acqua nelle zone appenniniche, dove l'habitat è meno influenzato dalle attività umane, ma in 10 anni sono diminuiti del 74% e sono minacciati dagli esemplari originali della California e non solo: sono i gamberi di fiume autoctoni della specie *Austropotamobius pallipes*, che sopravvivono tra Liguria ed Emilia Romagna. Per salvare la specie e tentare di aumentare la popolazione ha preso il via il progetto Life Claw che coinvolge Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, coordinatore del progetto, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Acquario di Genova-Costa Edu-tainment, l'ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità

Emilia Occidentale, il Comune di Fontanigorda, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, il Comune di Ottone, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia.

E' una guerra dei gamberi dove l'uomo può intervenire per difendere i più deboli, salvando la biodiversità originale e di fatto salvaguardando il territorio: le specie invasive sono anche responsabili di danni da erosione alle sponde dei canali, dell'ostruzione delle griglie dei canali intubati e dell'occlusione di attrezzature necessarie per la gestione delle derivazioni delle acque irrigue.

Per la prima volta in Italia due popolazioni di nuova costituzione del gambero invasi-

vo di acqua fredda *Pacifastacus leniusculus* (gambero della California appunto) sono state recentemente rilevate nel bacino del fiume Trebbia, e ai margini del sito «Rocca dell'Adelasia», in Valbormida, dove sopravvivono popolazioni residue dei gamberi «liguri». I gamberi della California hanno una maggior capacità di adattamento alle diverse condizioni ambientali, tanto da colonizzare nuovi habitat scacciando gli altri esemplari. Ma ci sono altri nemici: le specie alloctone più diffuse in Italia, il gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*), che ha fatto sparire di recente l'*Austropotamobius pallipes* nei dintorni del Basso Trebbia, e il gambero americano (*Orconectes limosus*) presente nei territori della Pianura

del Po.

Tutte e tre le specie invasive sono forti concorrenti per il gambero di fiume e portatrici della «peste dei gamberi», che è responsabile della rapida contrazione delle popolazioni autoctone.

Il programma di conservazione quinquennale prevede, tra l'altro, di creare quattro strutture di allevamento per la reintroduzione e il ripristino delle popolazioni del gambero di fiume autoctono, eliminando gli altri esemplari, e di organizzare un monitoraggio diagnostico per rilevare l'agente responsabile dell'epidemia dei gamberi. Preliminare a tutti gli interventi, la formazione degli operatori delle associazioni ittiche e delle guardie ecologiche volontarie, con l'obiettivo di creare un team stabile preparato. —



I gamberi di fiume rischiano di scomparire: la Liguria è capofila di un progetto per salvarli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Sinnai

# Irrigare i campi con l'acqua del Consorzio



**L'ASSESSORE**  
Franco Orrù,  
53 anni

Per rilanciare l'agricoltura l'amministrazione comunale di Sinnai punta a irrigare i terreni con l'acqua del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale. Il sindaco Tarcisio Anedda e l'assessore all'Agricoltura Franco Orrù, dopo un'assemblea con i coltivatori, hanno incontrato il presidente del Consorzio Efisio Perra per gettare le basi di un intervento ritenuto assolutamente necessario per puntare su un'agricoltura irrigua.

«Non ci sono alternative - dice l'assessore - senza l'acqua a uso irriguo non è possibile fare un'agricoltura intensiva ed economicamente valida. Dal Consorzio di bonifica attendiamo interventi concreti e anche rapidi. Abbiamo una pianura vastissima e soprattutto fertile: ma senza l'acqua di supporto nei mesi siccitosi, produrre diventa difficile. Senza considerare che la garanzia della disponibilità di acqua irrigua potrebbe favorire anche l'avvicinamento dei giovani alla terra».

Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco Tarcisio Anedda. «Recentemente abbiamo avuto un incontro con gli agricoltori promosso dal Comune. Sono emersi i problemi di sempre: acqua, strade, vendere il raccolto a prezzi remunerativi. Viticoltura, orticoltura e olivicoltura, possono ancora dare garanzie mettendo chi lavora la terra nelle condizioni di essere competitivo. Siamo pronti a fare la nostra parte».

Attualmente l'irrigazione è ridotta a un'estensione minima: al Consorzio si chiede la realizzazione di una nuova condotta e degli impianti irrigui. «Perra ha assicurato il suo impegno», fa sapere il sindaco. (r. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Previsti interventi di manutenzione aggiuntivi a tutela del suolo, a difesa del territorio e per la prevenzione del dissesto

## Firmata la convenzione tra il Comune e il Consorzio della Maremma etrusca

TARQUINIA - "Le sinergie tra Consorzi di Bonifica e Comuni giovano al territorio, alla tutela dei beni comuni, alla sicurezza delle comunità, alla salvaguardia delle attività produttive. Sempre e comunque". È il commento di Sergio Pisarri, direttore del Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca (oggi Litorale Nord), ai lavori di manutenzione sulle opere di scolo a servizio della viabilità rurale eseguiti dal Consorzio a Tarquinia. Un intervento reso possibile grazie alla convenzione stipulata tra Comune e Consorzio. I lavori appena conclusi hanno di fatto integrato il programma manutentivo sulla rete scolante di competenza consortile, migliorando notevolmente la fruibilità delle strade e dei collegamenti viari rurali a vantaggio della numerosa comunità agricola residente nelle campagne di Tarquinia e che conduce aziende strategiche per la produzione, i posti di lavoro e l'economia locale. Ad esprimere soddisfazione per il risultato sono stati, in un recente incontro, il

Commissario del Consorzio, Antonio Marrazzo e il Sindaco di Tarquinia, Alessandro Giulivi, che hanno anche confermato la volontà di replicare la collaborazione anche per il prossimo anno, ampliando se possibile il numero e l'importanza degli interventi oggetto dell'accordo. "Plaudo all'iniziativa perché

– dice Andrea Renna, direttore di Anbi Lazio – condividendo la linea di radicamento e di operatività sui territori impressa dal presidente e dal direttore generale di Anbi, Francesco Vincenzi e Massimo Gargano, siamo impegnati nella ratifica di analoghe convenzioni con altri Comuni laziali".



# IL GAZZETTINO.it

METEO

cerca nel sito



NAZIONALE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST

## DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA

Domenica 8 Dicembre 2019, 00:00

### Ciclabili, piano da 60 milioni



**SAN DONÀ** Un masterplan del Veneto orientale per collegare tra loro le piste ciclabili e realizzarne di nuove. Il progetto che vede San Donà come capofila è stato presentato ieri in sala Ronchi al palazzo del Consorzio di bonifica. La visione d'insieme della mobilità sostenibile è promossa da Conferenza dei sindaci e Vegal, che ha istituito un comitato scientifico e supportato i progettisti. Il piano aggiorna tutti i tracciati esistenti, ne studia la percorribilità e i punti neri, prevede interventi per completare o mettere in sicurezza.

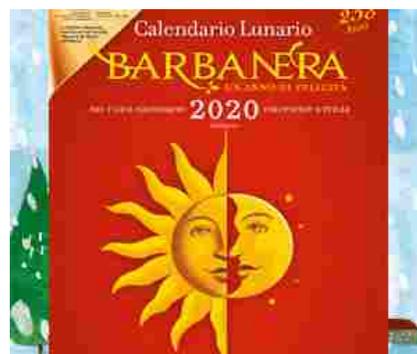
[CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO](#)

#### CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 Tweet  
Consiglia

#### DIVENTA FAN

Il Gazze...  
Mi piace



SEGUI IL GAZZETTINO



#### SEGUICI SU FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



# areacentese.com

il primo giornale telematico di Cento

HOME GIULIANO MONARI REDAZIONE CONTATTI PUBBLICITÀ LETTERE AL DIRETTORE CHI SIAMO LE INTERVISTE DEL DIRETTORE VIDEOSERVIZI

8 Dicembre 2019 | Cronaca | No comments

## CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA Importante finanziamento regionale per l'Ecomuseo di Marozzo a Lagosanto Franco Dalle Vacche: "Patrimonio naturalistico dove immergere responsabilmente i giovani"



Visite: 18

Tra gli interventi finanziati dalla Regione per 2 milioni di euro in favore di nuove aree di pregio ambientale, solo due sono nel ferrarese, il più consistente è il progetto presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Si tratta del ripristino di ecosistemi naturali col completamento dell'Ecomuseo di Marozzo a Lagosanto per il quale sono appena stati assegnati 179.000 euro "Uno dei compiti del Consorzio è custodire e mantenere la storia di questo territorio e del suo ambiente naturale – dice il presidente Franco Dalle Vacche – ci fa molto piacere che la valenza del nostro progetto sia stata condivisa anche dalla Regione assegnandoci questo

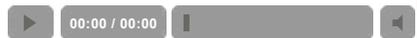
importante finanziamento che ci permetterà di completare le aree esterne dell'ecomuseo, un patrimonio naturalistico e storico-artistico particolarmente rilevante, degno di tutela e valorizzazione".

Si tratta dunque, di completare quello che sarà uno spazio al servizio della comunità locale ma che saprà anche essere uno scrigno in grado di racchiudere in sé l'essenza di un luogo che sarà uno speciale museo che tutela ed esalta il patrimonio ambientale estense.

"Il progetto prevede la creazione di un'area protetta rinaturalizzata e boschiva dotata anche di una superficie umida, un laghetto, una torre di avvistamento come osservatorio ornitologico per studiare i volatili nel loro habitat naturale, un percorso vita e tutti gli elementi fondamentali per l'ecomuseo – spiega Dalle Vacche – in fregio all'area e comunque confinata con accesso indipendente, vi sarà lo spazio per consentire la possibilità di dar vita a un campo scout per tende e servizi annessi. Inseriti pienamente in un contesto decisamente suggestivo, il punto centrale della base sarà la capanna adibita a magazzino e cambusa. Questa soluzione è estremamente importante perché permetterà di stimolare e avvicinare i ragazzi immergendoli ed educandoli all'ambiente, vivendolo letteralmente da vicino".

La progettazione è affidata ad un bando che il Consorzio di Bonifica ha rivolto alla facoltà di architettura di Ferrara. "Questa idea nasce dalla costante attenzione dell'amministrazione di utilizzare i beni pubblici con l'obiettivo di proporre educazione ambientale e conoscenza del territorio e del ruolo del consorzio di bonifica – conclude Dalle Vacche – all'Ecomuseo, ad esempio, è conservato un interessante erbario di essenze locali che rappresenta una bella opportunità di studio della flora ferrarese. Infine, ritengo che in un'area come il parco del Delta del Po, meta di grande interesse, sia importante realizzare e mettere a disposizione un punto sicuro ed attrezzato per il mondo scout ed i suoi valori.

### 'IL PUNTO DEL DIRETTORE'



Lo stabilimento idrovoro di Marozzo fu uno dei primi impianti costruiti in provincia di Ferrara nell'immediato periodo post-unitario del Regno d'Italia consentendo le bonifiche delle Valli Gallare, Trebba e Ponti, con acquisizione di oltre 17.000 ettari di terreno, interamente posto sotto il livello del mare. Fu costruito nel 1872 secondo tecniche olandesi, considerate già allora all'avanguardia per la bonifica di fondi vallivi con macchine a vapore. Dopo un'ininterrotta attività durata ben 115 anni nel 1986 lo stabilimento ottocentesco è stato sostituito da un nuovo idrovoro ed oggi è sede di un museo della bonifica – Casa della memoria



Share Mi piace 0 Tweet

Share

Share 0 Like 0 Tweet 0 Share 0

Lascia un commento

Devi essere **connesso** per inviare un commento.



Articoli più letti



CEN TO: Chiude l'ufficio dell'Agenzia delle Entrate (1089)



BUONACOMPRA: Fatto esplodere il Bancomat della Banca Centro emilia (448)



BONDENO: Rapina in casa, indagano i carabinieri (309)



CHIUSURA UFFICIO DELLE ENTRATE: IL COMMENTO DELL'EX SINDACO LODI (283)



CARICENTO: L'ASSEMBLEA APPROVA IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (209)

Search

Archivio storico

Archivio storico

Categorie

Categorie

Social Profiles



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per le finalità illustrate nella [cookie policy](#).  
Senza i cookie alcune parti del sito potrebbero non funzionare correttamente. Accetti l'uso dei cookie?  
In conformità con il GDPR potrai rivedere la tua scelta in ogni momento, e potrai continuare la navigazione senza cookie.

[Accetto](#) [No, grazie](#)

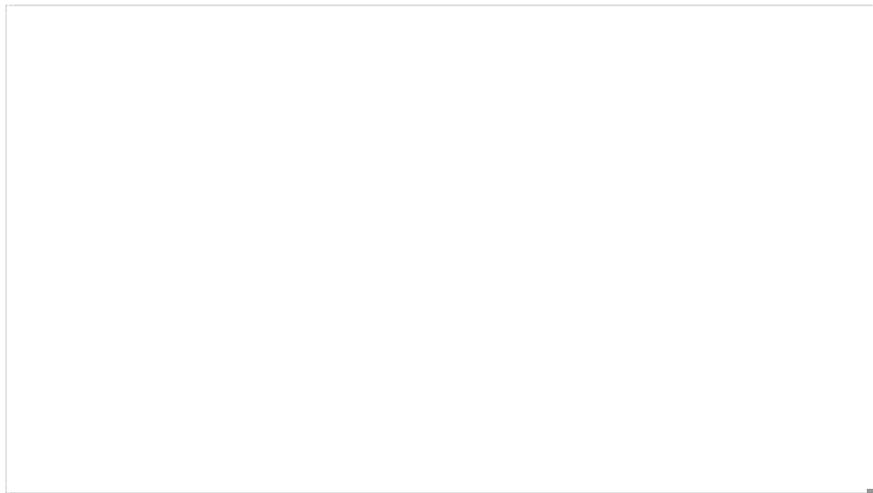
CRONACA EDITORIALI SPECIALI DALLA PROVINCIA APPROFONDIMENTI RUBRICHE CINEMA VIDEO

8 DICEMBRE 2019 TERRITORIO

# Il valore sociale della terra fertile vuole interventi strutturali

[Share](#) 0 [Tweet](#) 0 [Email](#) 0

In Lombardia i comuni con potenziale rischio idrogeologico medio alto sono l'84,4%, più di 4 su 5



In Lombardia i comuni con potenziale rischio idrogeologico medio alto sono l'84,4% del totale, in pratica più di 4 su 5. È quanto afferma la Coldiretti regionale, in base a un'analisi su dati Ispra, in occasione della Giornata Mondiale del suolo che si è celebrata il 5 dicembre. Su un territorio più fragile - sottolinea la Coldiretti - si abbattono i cambiamenti climatici con precipitazioni sempre più intense e improvvise, che causano gravi danni alle campagne, ai centri abitati e all'ambiente. A questa situazione non è estraneo il fatto che il territorio è stato reso più debole dalla cementificazione e dall'abbandono che ha fatto scendere sotto il milione di ettari la superficie agricola utilizzata in Lombardia.

Per questo - continua la Coldiretti - l'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività nelle campagne. Per evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza - conclude la Coldiretti - servono interventi strutturali che vanno dalla realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica fino a un vero e proprio piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca, con la regia dei Consorzi di bonifica e l'affidamento ai coltivatori diretti.

Daniela Maggi [comunicazione.lombardia@coldiretti.it](mailto:comunicazione.lombardia@coldiretti.it)



Disqus seems to be taking longer than usual. [Reload?](#)

Ultime notizie

Google Ricerca persona:

## SEZIONI SPECIALI

[Street view sulle piste da sci - Meteo - Cinema](#)

## ULTIME NOTIZIE

[Il valore sociale della terra fertile vuole interventi strutturali](#)  
[Leggi](#) | [Commenta](#)

[Fidal convoca otto atleti valtellinesi](#)  
[Leggi](#) | [Commenta](#)

[Sondrio sino a Capodanno](#)  
[Leggi](#) | [Commenta](#)

[L'11 Giornata della montagna](#)  
[Leggi](#) | [Commenta](#)

[Da qui al 2020 nel Sondriese](#)  
[Leggi](#) | [Commenta](#)

[S.Caterina, Coppa Europa](#)  
[Leggi](#) | [Commenta](#)

## ARTICOLI PIÙ LETTI

[Aprica, iniziative collaudate e nuove](#)  
4 giorni 18 ore fa | [Leggi](#) | [Commenta](#)

[Inarcassa, Santoro: per ingegneri e architetti. Domani \(5\) a Sondrio](#)  
3 giorni 20 ore fa | [Leggi](#) | [Commenta](#)

[Croce Rossa, agitazione dipendenti](#)  
4 giorni 38 min fa | [Leggi](#) | [Commenta](#)

[A Sondrio La Scala: Puccini, TOSCA. sabato 7 dicembre al Teatro Sociale](#)  
4 giorni 21 ore fa | [Leggi](#) | [Commenta](#)

[Occasione per 71 nostri comuni](#)  
4 giorni 20 ore fa | [Leggi](#) | [Commenta](#)

[Melavì al voto. Conferma Delle Coste](#)  
5 giorni 19 ore fa | [Leggi](#) | [Commenta](#)

## COMMENTI RECENTI

**Maurizio Losa** E' sicuramente stata una delle più gravi calamità naturali della storia del Paese. Ma, e questo...  
[1987-2017. A trent'anni dalla calamità](#)

**Maria De Falco Marotta** Mi spiace tantissimo che Charlie Hebdo non sia stato in sintonia con i sentimenti degli italiani...  
[La vignetta della morte e della sporcizia morale](#)

**Maria De Falco Marotta** Ma con tanti eventi che ricordano e celebrano il

Questo sito utilizza cookie di profilazione tecnici e di terze parti per rendere migliore l'esperienza d'uso degli utenti.

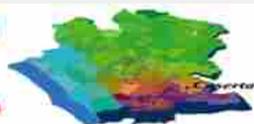
Continuando la navigazione e/o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Per saperne di più, clicca su "Desidero più informazioni", per la Cookie policy dove è possibile avere informazioni per negare il consenso all'installazione dei cookie.

[DESIDERO PIÙ INFORMAZIONI](#)[ACCETTO](#)**GOLDWEB TV**

 Camera di Commercio  
Caserta  
[www.ce.camcom.it](http://www.ce.camcom.it)

**SOSTENIAMO I CONSUMI**  
Bando contributi alle Amministrazioni comunali  
della provincia di Caserta per incentivazione consumi  
nel periodo **8 Dicembre 2019 – 6 Gennaio 2020**



**LICEOSTATALE**  
ALESSANDROMANZONI  
CASERTA

## Piedimonte Matese. Sannio Alifano, Santagata: "Fondamentale la manutenzione di canali e corsi d'acqua"

Condivisioni 0 | [f](#) [t](#) [G+](#)



Articolo pubblicato il: 08/12/2019 15:52:43

Ultimo aggiornamento articolo: 08/12/2019 15:53:04

Questa la nota stampa giunta in redazione:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

"PIEDIMONTE MATESE – Le abbondanti piogge dei giorni scorsi e i continui fatti di cronaca che mettono in ginocchio la nostra penisola portano a riflettere sulla necessità di avere la giusta cura del territorio per evitare disastri. Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano- si legge nella nota- conta 194837 ettari di estensione; abbraccia ben 81 territori comunali ma soprattutto gestisce 838 chilometri di canali e corsi d'acqua. Numeri importanti e responsabilità altrettanto. Il Consorzio partecipa, con altri Enti e Istituzioni preposte, all'esercizio di funzioni regionali per garantire sul comprensorio di competenza anche e soprattutto la Sicurezza del Territorio, soprattutto- si legge nel comunicato in termini di rischio idrogeologico e di difesa idraulica, controllando la funzionalità dei corsi d'acqua di competenza su tutto il territorio eseguendo la manutenzione regolare durante l'anno. "Proprio con le piogge di questi giorni stiamo constatando quanto sia importante il lavoro dei nostri dipendenti che con un lavoro certosino riescono egregiamente a gestire la cura dei numerosissimi canali e corsi d'acqua compresi nel nostro territorio di appartenenza". Ha reso noto il presidente del Consorzio Alfonso Santagata."



**TRASFORMA LA TUA IDEA IN IMPRESA CON NOI**  
**MICROCREDITO**  
 Fino a 25 mila euro (Iva inclusa) per tutte le attività e libere professioni  
 (con meno di 5 anni di vita) ad eccezione delle spa e srl. Info 0823-356194

 Vedi anche...



**VIDEO. CE. SPECIALE con il SINDACO. Mancanza acqua frazioni, 'DE AMICIS' ed EVENTI NATALE**

07-12-2019 16:10



**VIDEO. Premi Coni. Sindaco Marino: "L'illuminazione della rotonda 4 Stelle frutto della sinergia Comune-privato"**

06-12-2019 00:06



**VIDEO. GdF NA: "Sequestrate ad Orta di Atella 2 tonnellate e mezzo di botti pirotecniche proibite". Le immagini**

03-12-2019 14:51



**VIDEO. S. Giuseppe V. GdF: "Lotta al falso. Individuato sito di produzione clandestino. Sequestrati macchinari" e non solo**

02-12-2019 12:49

press,commtech. the leading company in local digital advertising

anso

# IL FARO

Quotidiano telematico del mediterraneo



Seguici su

Cerca nel sito



Cerca nel sito

Cerca



Invia messaggio

TERRITORIO



## Tutela del suolo, arriva la convenzione tra Tarquinia e il Consorzio della Maremma Etrusca

Conclusi i lavori di manutenzione sulle opere di scolo a servizio della viabilità rurale eseguiti dal Consorzio a Tarquinia.

Comunicato Stampa - 08 Dicembre 2019 - 10:00 Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni su

consorzio di bonifica della maremma etrusca tarquinia



Tarquinia – **“Le sinergie tra Consorzi di Bonifica e Comuni giovano al territorio, alla tutela dei beni comuni, alla sicurezza delle comunità, alla salvaguardia delle attività produttive. Sempre e comunque”.**

È il commento di **Sergio Pisarri, direttore del Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca** (oggi Litorale Nord), ai lavori di manutenzione sulle opere di scolo a servizio della viabilità rurale eseguiti dal Consorzio a Tarquinia. Un intervento reso possibile grazie alla convenzione stipulata tra Comune e Consorzio.

I lavori appena conclusi hanno di fatto **integrato il programma**



Valorizza il tuo tempo, scegli la spesa online

PIÙ POPOLARI

PHOTOGALLERY

VIDEO



Ardea, sequestrati e rapinati in casa i proprietari del bar Laurentina

ILFAROMETEO

Previsioni

Roma



15°C

11°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



Week-end dell'Immacolata. Ecco il tempo che farà **previsioni**

Commenta

**manutentivo sulla rete scolante già di competenza consortile**, migliorando notevolmente la fruibilità delle strade e dei collegamenti viari rurali a vantaggio della numerosa comunità agricola residente nelle campagne di Tarquinia e che conduce aziende strategiche per la produzione, i posti di lavoro e l'economia locale.

Ad esprimere soddisfazione per il risultato sono stati, in un recente incontro, il Commissario del Consorzio, Antonio Marrazzo e il Sindaco di Tarquinia, Alessandro Giulivi, che hanno anche confermato **la volontà di replicare la collaborazione anche per il prossimo anno**, ampliando se possibile il numero e l'importanza degli interventi oggetto dell'accordo.

"Plaudo all'iniziativa perché – dice Andrea Renna, direttore di Anbi Lazio – condividendo la linea di radicamento e di operatività sui territori impressa dal presidente e dal direttore generale di Anbi, Francesco Vincenzi e Massimo Gargano, **siamo impegnati in queste settimane nella ratifica di analoghe convenzioni con altri Comuni laziali.**

Molte amministrazioni comunali ci hanno contattato per chiedere ai Consorzi, che dispongono di personale qualificato, mezzi e competenze, di gestire la manutenzione dei canali e delle opere idrauliche di pertinenza comunale allo scopo di **curare il territorio e incentivare le attività necessarie alla prevenzione del dissesto**. Siamo aperti alla collaborazione con tutte le Amministrazioni comunali che vorranno coinvolgere stabilmente i Consorzi di Bonifica nella gestione del loro territorio".



**Un metodo della nonna per sbarazzarsi del dolore**  
 Questo metodo banale funziona per mal di testa cronici, dolori articolari, mal di schiena e mal di pancia. Il segreto è nascosto in una semplice...

**ILFARO**lettere Tutte le lettere

-  Via delle Ombrine, "asfalto disastroso da mesi, ma nessuno interviene"
-  "Parco Leonardo? Un quartiere fantasma dimenticato dalle Istituzioni"
-  Parco Leonardo, la delusione di un cittadino: "Basta slogan, si passi ai fatti"
-  "Buche sull'Aurelia, perché aspettare un incidente per..."

**INVIA UNA LETTERA** »

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



**Tiguan 1.5 TSI con disattivazione dei cilindri**

Volkswagen



**Con 45 € tutta l'arte che vuoi, tutte le volte che vuoi.**

Abbonamento Musei



**Ford Blue Days. KA+ € 99 al mese, Anticipo € 2.700, TAN 5,49% TAEG...**

Ford



**Con UnipolSai paghi in base a quanto guidi. Calcola il tuo preventivo**

UnipolSai



**Passa più tempo con chi ami con i Pacchetti Alto Adige.**

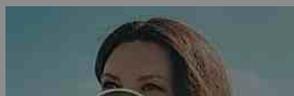
Mercatini Originali



**Scuole chiuse: 5 idee per divertirsi a casa con i bambini**

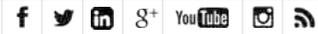
Kenwood

da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chi siamo Contatti Nota Legale Privacy



# RISO ITALIANO



## A 9,99 € SU AMAZON!

IN POCHI GIORNI A CASA TUA

CLICCA QUI >

NEWS PRODOTTI NORME TECNICA VARIETÀ NON SOLO RISO DOSSIER Cerca

+ TABACCHI: LA MARSILEA NON NASCE SOLO NEL BIO + L'AIRI BENEDICE IL FORUM + CAI < >

## «ABBIAMO SALVATO LE RISAIE»

Il direttore di Est Sesia rivendica l'azione di contenimento della crisi idrica dell'estate



L'intervento di Fossati

da admin

08/12/2019



Il 2019 è stata un'annata anomala per le irrigazioni. Allarga le braccia Mario Fossati, direttore dell'Associazione Est Sesia. Al recente convegno di Rice Up sulle irrigazioni, ha spiegato che «le riduzioni sulla rete nel giugno 2019 sono conseguenza della formazione di sacche in cui l'acqua non c'era, zone in cui l'acqua non veniva dalla rete Est Sesia, ma da fontanili propri». Fossati ha parlato di «carenze idriche dal 60 al 90%» durante il recente convegno di Rice Up a San Genesio ed Uniti (PV) con i consorzi di bonifica sul tema delle irrigazioni.

### I dati Est Sesia

Il Direttore Generale Associazione d'Irrigazione Est Sesia ha aperto gli interventi presentando uno studio in collaborazione con l'Università di Milano: «Il comprensorio che ci riguarda si estende dal fiume Po e dalla Dora Baltea che, raccolgono l'acqua che si scioglie dall'arco Alpino a cui si aggiunge la portata dovuta alle piogge, da cui nasce l'imponente Canale Cavour (58mq/s); dal Lago Maggiore, tramite il fiume Ticino deriva invece il canale Regina Elena oltre alle antiche utenze tra cui Navigli Langosco e Sforzesco (115mq/s); dal Sesia si formano poi la Roggia Busca, Mora e il Roggione di Sartirana (78mq/s). Le acque sotterranee e il recupero delle colature superficiali svolgono una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

funzione importantissima nell'equilibrio delle disponibilità idriche, rappresentando una quota estremamente rilevante delle portate distribuite (85mq/s). Il Consorzio quotidianamente veicola quindi nella propria rete irrigua 337mq/s d'acqua. Ad Est Sesia sono stati censiti oltre 200 salti di fondo, dislivelli di alcuni metri con portate dell'ordine di  $10 \div 25 \text{ m}^3/\text{s}$ ; mentre le centrali attualmente in esercizio sono 51 (più 4 gestite da Est Sesia nel comprensorio della Coutenza Canali Cavour) con una potenza complessiva di circa 140.000.000 kW; altre 40 centrali sono in corso di progettazione o in realizzazione. E sono circa trenta gli impianti industriali che utilizzano, con restituzione, acque prelevate dai canali irrigui. La pianura a nord del Po – ha continuato – ha delle caratteristiche precise: dal punto di vista ideo-geologico si presenta come un materasso alluvionale di spessore variabile. Essendo poroso porta alla formazione di una prima falda freatica, che in molte zone si trova a pochi metri dal piano campagna (2/3 metri). Un enorme bacino (700mila ha) di accumulo messo in gioco con l'irrigazione: si abbassa nel periodo invernale e risale quando riusciamo ad irrigare. Non trattandosi di acqua libera, risulta molto lento rimpinguarlo. Questa falda ci mette circa 40 giorni a caricarsi, per arrivare alla prima linea dei fontanili occorrono 30gg e per arrivare al Po circa 70gg, venendo intercettata nel suo tragitto. Sversandosi nel Po da un contributo: secondo una stima si aggira ad 1mq/km. Questo contributo è fondamentale quando si va a discutere di quanto avviene in prossimità del delta: i tavoli di crisi si individuano dal punto in cui l'acqua del mare adriatico risale il Po e va a salare. Ciò sostanzialmente diminuire le derivazioni dal momento in cui si va sotto i 450mq/s».

## Un'estate anomala

Ma cosa è successo quest'estate? «È stata un'annata particolare, anomala – ha spiegato Fossati – Le riduzioni sulla rete nel giugno 2019 sono conseguenza della formazione di sacche in cui l'acqua non c'era, zone in cui l'acqua non veniva dalla rete Est Sesia, ma da fontanili propri. Carenze idriche dal 60 al 90%. Per supplire a questa carenza d'acqua il consorzio ha aiutato gli agricoltori abbassando tutte le bocche a valle al 60% e via di seguito risalendo si applicava in percentuale più ridotta. Ci tengo a precisare che il regime di riduzione non era dovuto alla mancanza delle fonti: a giugno avevamo 243 mq/s, si era in competenza totale (mancava il 3%), situazione idonea dovuta alle abbondanti piogge e scioglimento delle nevi». Per avviare, Est Sesia lavora al progetto "MedWateRice" che coinvolge 19 stati del bacino del Mediterraneo, l'Università degli Studi di Milano e l'Università del Sacro Cuore di Piacenza, un'università spagnola, una portoghese, un'egiziana, una israeliana e, infine, una turca. Questo progetto ha lo scopo di arrivare ad un uso sempre sostenibile della risorsa idrica negli agro-ecosistemi a riso del Mediterraneo. «La Lomellina è la prima zona produttrice di riso in Europa e per ottenere sistemi agroalimentari sempre più sostenibili si stanno sperimentando nuove strategie per la gestione dell'acqua, come, ad esempio, alternare asciutta e sommersione si riesce a incidere sulla qualità delle acque e si riesce a ottimizzare la produzione gestendo in modo diverso la risorsa idrica in risaia» ha detto Fossati. Est Sesia collabora anche al progetto "SO-WATCH", che si propone di studiare diverse strategie di adattamento di tipo soft, ovvero non considerando grandi interventi infrastrutturali, con lo scopo di aumentare la flessibilità del sistema nel gestire le risorse idriche in condizioni di cambiamento climatico e socio-economico. «Inoltre collaboriamo con Regione Piemonte, Regione Lombardia, Facoltà di agraria di Torino, UniMi, Associazione Irrigua Ovest Sesia nell'allestimento di un sistema modellistico per la valutazione degli utilizzi potenziali e dei rilasci in falda nei territori risicoli del Piemonte orientale e della Lombardia occidentale» ha concluso.

## La sfida del Villoresi

Anche Alessandro Ubiali, Vice Presidente Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi ha fatto il punto della situazione, nonché sugli accordi italo/svizzeri relativi al livello del lago Maggiore: « Con oltre 3910 km<sup>2</sup> di superficie, ripartiti su 435 comuni, entro i confini delle province di Como, Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Pavia, Varese e della Città metropolitana di Milano, il nostro comprensorio si estende dall'arco prealpino fino alla Bassa Pianura Pavese. Una fitta rete di canali, rogge, colatori e fontanili: tra i principali ricordiamo il Canale Villoresi, il Sistema dei Navigli (Grande, Bereguardo, Pavese, Martesana, Paderno) e quello del Basso Pavese. Completano la rete alcune imponenti opere di ingegneria idraulica – le Dighe di Panperduto, la Diga di Concesa, la Diga della Miorina, la Chiavica del Reale – senza le quali non sarebbe possibile ottenere un'efficace regolazione delle acque» ha detto.

Quando, d'estate, esplose il fabbisogno agricolo, si dovrebbe poter ricorrere alla risorsa idrica che si è preventivamente "fermata" nella falda o nel lago. «Tuttavia quando piove 10cm, il rischio idrico di alluvione nel Lago è alto. In occasione del rinnovo delle concessioni bisognerà parlare con gli svizzeri, che hanno la maggior possessione del Lago (per centrali idroelettriche). Per ora hanno accettato l'innalzamento di 35cm – ha dichiarato Ubiali -.Altra problematica rilevante è determinata dall'aumento dei costi per automatismo e burocrazia: la trasparenza ha toccato per Villoresi un aumento del 10% dei costi. Nel nostro territorio per i prossimi anni abbiamo approvato un piano comprensoriale: investimenti futuri per il riassetto tecnico del territorio ed il piano di classifica.

Tuttavia, il consorzio non è in grado di trasferire progetti di carattere straordinario. Abbiamo un beneficio di falda e se questa dovesse essere modificata secondo le linee guida regionali, si rivelerebbe drammatico. Il piano di classifica fortunatamente ha subito qualche ritardo. E questo ci permette di allargare la quantità di acqua extra-agricola (ora intorno al 50%) dovrebbe essere molto meno. Siamo in fase di recupero con il bilancio grazie anche ad investimenti fatti da Regione Lombardia. Recuperare fondi dall'Europa è necessario. 20 milioni di euro per il canale centrale del Villoresi sono arrivati da poco dallo Stato. C'è questo grandissimo movimento di recupero di redditività e di investimenti per poter fermare l'aumento dei costi agricoli. Ricordo che il Consorzio del Villoresi ha la maggioranza con il mondo agricolo e non dobbiamo farci sfuggire le nostre opportunità» ha concluso.

### Ovest Sesia: non si perde una goccia

Luca Bussandri, Direttore generale Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, è intervenuto sulla questione del riutilizzo dell'acqua nelle terre del riso: «Sono 100.000 gli ettari che costituiscono il comprensorio del consorzio, si tratta di un ambito che può identificarsi con i territori del Biellese, del Vercellese e di parte del Casalese. L'Associazione, per acquisto o per concessione, dispone delle acque necessarie ad alimentare il proprio sistema irriguo derivandole dai fiumi Dora Baltea (naviglio d'Ivrea, canale Depretis e Farini), Sesia e Po con il Canale Cavour e dai torrenti Elvo (naviletto di San Damiano e delle Baragge) e Cervo (roggia Marchesa, di Mottalciata e del Gabbio). Per rispondere ad alcune critiche della nomina di Ovest Sesia come il "Consorzio che spreca l'acqua" – ha continuato – abbiamo scientificamente provato l'evidenza per cui il Consorzio, che arriva a derivare 110 mq/s d'acqua, ne riesce poi a distribuire una portata pari a 150mq/s nel periodo massimo di irrigazione. Come mai questa differenza? L'unica vera ipotesi è che facciamo con gli agricoltori un utilizzo plurimo della stessa risorsa idrica. La risicoltura ha questa caratteristica, l'acqua non si perde ma va in falda. Con le fontane e i colatori che raccolgono riusciamo a dare anche ai territori sottostanti».

### Il caso Muzza

Ha chiuso gli interventi Marco Chiesa, Direttore Generale del Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, un territorio di antica irrigazione, nel bacino idrografici del fiume Adda che ha spiegato: «Il sistema idrico può essere, per le diverse caratteristiche, suddiviso in due zone corrispondenti alla parte alta e bassa del comprensorio. La parte alta è la classica pianura su cui, da tempo immemorabile, si pratica l'irrigazione a scorrimento con le acque distribuite dal canale Muzza. La parte bassa è il tipico territorio in cui il drenaggio superficiale avviene in gran parte per sollevamento con la messa in funzione di specifici gruppi idrovori dislocati lungo la dorsale del Po. La parte alta è irrigata dal Canale Muzza che dipartendosi a Cassano dal fiume Adda si sviluppa per circa 40 km. e distribuisce le acque a 36 bocche o canali secondari, che a loro volta danno origine ad una rete di distribuzione capillare( oltre 400 canali) che si estende per più di 4.000 Km sottendendo un territorio diretto di circa 55.000 Ha. L'irrigazione del basso piano avviene per lo più tramite sollevamento dai fiumi Adda e Po o con riutilizzo delle colature irrigue dell'altopiano recuperate tramite appositi impianti posti lungo il collettore generale di bonifica che, attraversando trasversalmente il territorio basso funge da canale di gronda. Complessivamente la pratica irrigua è effettuata tramite dodici impianti di pompaggio, che dispongono di 21 gruppi di sollevamento con una potenza installata di circa 1200 KW. ed una portata di 7.980 l/sec. La rete di distribuzione si sviluppa per circa 200 km. L'utilizzo delle acque per uso termoelettrico è, storicamente, il primo impiego extra agricolo attuato nel comprensorio. Le esperienze pilota applicate a partire dagli anni '70 si sono progressivamente perfezionate ed ampliate nell'attuale uso industriale con le acque del canale Muzza, per il ciclo di refrigerazione di sei grandi gruppi termoelettrici: 2 della centrale AZA di Cassano d'Adda (MI) e quattro di quella E.ON di Tavazzano – Montanaso (LO). La potenza complessiva installata delle centrali è pari a circa 2000 MW. La metodologia, affine per tutti e quattro gli impianti, prevede l'intercettazione delle portate con uno sbarramento mobile trasversale all'asse di percorrenza, il passaggio forzato nelle turbine posizionate nella centrale costruita in fregio alla sponda e la immediata integrale restituzione a valle». **Autore: Martina Fasani**

TAGS EST SESIA MUZZA OVEST SESIA VILLORESI

CATEGORIE RISICOLTURA

### PRECEDENTI

#### NORME DI VENDITA DIRETTA

da [admin](#) - Dic 7, 2019

**AGROPOLI**  
Viale Europa Palazzo Del Regno  
Tel. 0974 1870790



**VALLO DELLA LUCANIA**  
Via A. Rubino, 141  
(di fronte Iannuzzi Moda)  
Tel. 0974 4163



domenica, 8 Dicembre 2019

Popolari

Home Cronaca Attualità Politica Eventi Sport Contatti Cilento 13 °C Cerca

**InfoCilento**  
Il più grande portale del Cilento, Diano ed Alburni

### Questo Natale scegli Solidea

Questo Natale scegli il fascino e il benessere dei collant Solidea!  
Solidea

APRI

Home / Eventi / All'Oasi Alento la presentazione del libro di Goffredo Locatelli

Cilento **Eventi**

# All'Oasi Alento la presentazione del libro di Goffredo Locatelli

L'appuntamento è il 16 dicembre alle ore 16:00

Comunicato Stampa · 2 ore fa

193 3 minuti di lettura



**Questo combatte il dolore per sempre**

Gli scienziati spiegano: „Questo semplice metodo è 100 volte più forte degli antidolorifici“. Basta che...

Alle ore 16:00 del 16 dicembre p.v., presso la Sala Convegni dell'Oasi Fiume Alento, a Prignano Cilento verrà presentato e discusso il libro in oggetto in presenza dell'autore, Goffredo Locatelli, e con la partecipazione come relatori del Prof. Giuseppe De Rita, Presidente del CENSIS ed editorialista del Corriere della

Sera, del Prof. Massimo Adinolfi, professore di Filosofia Teoretica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II ed editorialista del Mattino, del Prof. Attilio Belli, già professore di Urbanistica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II ed editorialista del Corriere del Mezzogiorno, dell'Avv. Franco Chirico, presidente del Consorzio di Bonifica Velia. Concluderà l'On.le Piero De Luca, deputato della



Camera dei Deputati della Repubblica.

Il libro ripercorre la storia dell'impegno in gran parte solitario dell'Avv. Chirico che alla guida di due piccoli enti, il Consorzio di Bonifica Velia e il Consorzio Irriguo di Vallo della Lucania, oltre ad aver dotato il territorio di un imponente patrimonio infrastrutturale – sei dighe, quattro impianti di distribuzione irrigui su 7 mila ettari; la sicurezza idraulica della piana dell'Alento, la rete scolante e quella interpodereale, 7 centrali idroelettriche, l'Oasi ambientale Fiume Alento, ha realizzato e avviato una pluralità di soggetti no profit, innovativi ed inconsueti, che hanno valorizzato le risorse locali: l'acqua piovana, l'agricoltura, i beni ambientali, storici ed umani del Cilento centrale.

In oltre 40 anni di attività il Cilento è stato dotato anche di un patrimonio immateriale importante, che comprende società controllate operative, come Idrocilento e la Fondazione Alario, e che nel suo insieme costituisce una struttura tecnica di qualità a servizio del territorio e delle istituzioni locali che è in grado di elaborare programmi e progetti e di raggiungere risultati concreti.

I due Consorzi hanno operato per decenni in silenzio, senza curare molto la propria immagine all'esterno, senza pubblicizzare la propria azione, per cui il volume colma un vuoto informativo. Fornisce un quadro che consente di prendere atto che gli amministratori degli enti hanno lavorato in nome, per conto e nell'interesse dei consorziati e del territorio, mettendoci molto impegno, passione civile, e senso di responsabilità.

Nel libro viene delineato, in particolare, un piano territoriale integrato e sostenibile di lungo periodo – denominato "Parkway Alento" – che comprende una pluralità di scelte decisive per lo sviluppo del Cilento Centrale, che comprende il territorio di 23 Comuni e una popolazione di oltre 40mila abitanti.



E' la prima volta che viene condiviso un piano di azione di lunga durata per l'intera area del vasto bacino idrografico. Non più, dunque, iniziative isolate a pioggia, slegate fra loro, ma una serie di interventi coordinati, che riguardano il turismo rurale, l'agricoltura, la produzione culturale, la formazione, nonché l'obiettivo della "Città verde", quale assetto urbanistico ideale dell'area. Questi obiettivi fanno parte di un Accordo-quadro sottoscritto dall'Ente Parco Nazionale del Cilento, da 2 Comunità Montane e da 23 Comuni il 30 luglio 2016, che testimonia l'alto grado di responsabilità, maturità e condivisione di questo territorio.

Per attuare il piano è necessario ora l'intervento della Regione Campania affinché sostenga concretamente il piano con adeguate risorse finanziarie, trasformando l'Accordo-quadro in un Accordo di Programma o in I.T.I. che potrebbe anche essere integrato con quello dell'area costiera Salerno – Piana del Sele, rafforzando così un'area molto vasta della parte meridionale della Provincia di Salerno. Un'area dotata di grandi risorse e potenzialità, ma da riorganizzare e valorizzare adeguatamente.

La lettura di "Oltre l'Alento" costituisce un'occasione di scoperta e di riflessione per tutti i cilentani che possono prendere atto della storia esemplare di due piccoli enti pubblici ben amministrati, nonché del valore strategico del piano territoriale sostenuto dal partenariato istituzionale locale. Fornisce gli elementi necessari per valutare il lavoro, gli sforzi e i sacrifici fatti per conseguire i risultati acquisiti, nonché l'amara consapevolezza delle occasioni perdute e il rammarico per le cose che si sarebbero potute fare e non si sono fatte. Al contempo il libro consente di comprendere meglio la situazione presente e di tracciare una rotta per il futuro, fornendo l'indicazione delle "cose da fare" per dare impulso all'occupazione e innescare un processo di sviluppo economico autopropulsivo sostenibile.

Il Cilento ha un potenziale inespresso che è enorme. Va solo accompagnato dalla Regione per aggiungere alle tante "cose fatte", gli interventi indicati nel piano tra cui la Lung'Alento, in fregio al fiume, il cui progetto esecutivo è prossimo ad essere inviato alla Regione per il finanziamento. Per conseguire una crescita sostenibile è necessario unire le forze, muoversi insieme, condividere la strategia e il pacchetto di interventi. Tutti devono fare la loro parte per vincere la sfida, far progredire l'economia locale ed assicurare un futuro dignitoso alle future generazioni. In questo percorso collettivo, un ruolo di accompagnamento importante avranno la politica e le istituzioni, a tutti i livelli, se sapranno svolgere in modo costruttivo e competente la loro missione di servizio alla cittadinanza e al bene comune.

16 Dicembre 2019  
Cilento Eventi

Tags Cilento Notizie goffredo locatelli oasi alento prignano cilento prignano cilento notizie

Condividi



**eolo** [www.eolo.it](http://www.eolo.it)  
 Installazione Gratuita - Verifica Copertura adesso!  
**Più informazioni**

**FarmaciaUno**  
 La tua farmacia a portata di CLICK. Sconti fino al 70%.  
**VISITA IL SITO**

**quellogiusto.it**  
 Scarpe firmate scontate fino a 70%.  
**Più informazioni**

TRG AD